

TOSCANA

Emergenza casa

«Oggi sono 55mila le case gestite dalle aziende pubbliche della Toscana. Ma ci sono 18mila famiglie in attesa di un alloggio pur avendone i requisiti e quindi il diritto. Se poi consideriamo i nuclei familiari non abbastanza poveri per entrare in graduatoria Erp, né abbastanza ricchi per acquistare una casa, arriviamo a un 30% dei cittadini toscani in emergenza abitativa». Le parole (e i numeri) sono di Cispel Confeservizi e del suo presidente Alfredo De Girolamo, che organizzano un convegno sull'edilizia residenziale pubblica mentre come ogni giorno il disagio abitativo miete le sue vittime. E se a Empoli (vedi intervento a fianco) l'assessorato comunale alla casa cerca di mettere una toppa sul caso di Fatima e delle sue figlie, a Livorno per otto ore l'Unione inquilini, il comitato Senza fissa dimora e il locale movimento per la casa battaglia senza risultato per evitare lo sfratto di una famiglia di cinque persone, con tre bambini piccoli, che pagava 700 euro ogni mese per un bilocale con scaletta a chiocciola e soppalco. «C'è una situazione esplosiva in città - avvertono quelli di Senza fissa dimora - con 700 sfratti all'anno, quasi tutti per morosità, senza che molti vogliano vedere. A partire dall'amministrazione comunale». Al Convegno della Cispel c'era invece l'assessore regionale alla casa Eugenio Baronti, che ha (ri)annunciato la prossima approvazione della nuova legge regionale sulla casa. Una norma che almeno in teoria, sulla base delle anticipazioni fatte dallo stesso Baronti nei giorni scorsi, potrebbe dare un contributo non piccolo alla soluzione di quello che resta uno dei principali fattori di rischio per la società toscana.

